ItaliaOggi

Data 25-02-2011
Pagina 9
Foglio 1

Libia rischiosa per le pmi

In Libia la presenza delle piccole e medie imprese italiane «è molto scarsa», a causa delle difficoltà di accesso al Paese nordafricano, eppure «come la Tunisia», la terra del colonnello Gheddafi «era considerata per il prossimo decennio uno sbocco importante». Con queste parole Giorgio Guerrini, presidente di R.E.T.E. Imprese Italia, disegna il panorama dell'internazionalizzazione delle nostre aziende nell'area in cui divampa la rivolta popolare dove, una volta conclusa questa «fase drammatica, il lavoro di ricomposizione sarà lento». Valutazioni che cadono nel giorno in cui l'organizzazione che comprende Cna, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio e Casartigiani, promuove a Roma un seminario sul tema «L'Europa e la crescita: vincoli ed opportunità»; per Guerrini, Bruxelles avrebbe in mano carte per giocare «un ruolo decisivo» nella crisi dell'Africa del Nord ma, priva di una politica estera «condivisa», lo sforzo diplomatico profuso non è apparso efficace. A questo proposito, il vertice di R.E.T.E. Imprese Italia osserva che lo small businsess act (il documento Ue per far crescere pmi e creare occupazione, ndr) «è un piano di indirizzo molto importante, ma purtroppo è rimasto una pia intenzione. Vorremmo che ci fossero delle politiche cogenti che vadano ad incidere direttamente sugli ostacoli alla crescita», ossia «sprechi e burocrazia», aggiunge. E dal decreto milleproroghe, che oggi viene votato con la fiducia alla Camera, non c'è da attendersi una scossa, poiché se è giusto tenere «la barra ferma sui conti», nel contempo vanno ricercate risorse per gli investimenti che permettano un progresso imprenditoriale. Secondo Paolo Savona, presidente del fondo interbancario di tutela dei depositi, fra i presupposti alla base della nascita dell'Ue c'era il raggiungimento di «una maggiore concorrenza»; e, invece, il quadro che si va delineando, «induce a ritenere che l'assetto istituzionale dell'Ue avvantaggia la Germania e pochi altri Paesi»; non l'Italia.

Simona D'Alessio

PRIMO PIANO

Parentopoli, stretta di Alemanno

I familiari fino al 3° grado fuori dai concorsi per le assunzioni

Niente libertà per i ragazzi Prevalgono i vincoli sindacali

E ora Napoli rema contro Berlusconi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.